

Prostituzione e lavoro nero duecento salvati dal Comune

Ca' Farsetti rilancia il progetto contro tratta e sfruttamento



Venturini
Non c'è
stato
nessun
taglio ai
servizi del
sociale

VENEZIA Alle polemiche contro il taglio sul sociale scoppiate nei mesi scorsi, Ca' Farsetti risponde rilanciando il progetto Nave (Network Anti-Tratta Veneto) contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani con più risorse, con un'organizzazione più capillare sul territorio grazie a micro-equipe e soprattutto con i numeri. Da gennaio gli operatori hanno prestato aiuto a 182 vittime, tra racket della prostituzione e accattonaggio o lavoro nero contro, le 120 dello stesso periodo del 2015. Di queste 48 sono state prese in carico con progetti individuali contro le 32 dell'anno precedente. Tra le vittime il 60 per cento escono da una situazione di sfruttamento sessuale, il 27 per cento sono vittime di economie illegali forzate e il rimanente di lavoro nero e accattonaggio. Da settembre il progetto parte con una sperimentazione lunga 18 mesi (fino a febbraio 2017) con la previsione di realizzare 300 programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale per le vittime.

A finanziarlo sarà interamente lo Stato attraverso il Dipartimento Pari Opportunità, nell'ambito del Piano Nazionale Antitratta approvato a febbraio, per un totale di 1 milione e 300 mila euro a cui vanno sommati 140 mila euro stanziati dalla Regione Veneto. Insomma a differenza della scorsa gestione, in cui il Comune

doveva partecipare per il 30 per cento, stavolta non tirerà fuori un solo centesimo. Ma sarà suo il know-how: del resto Ca' Farsetti dal 1999 è capofila di progetti di assistenza alle vittime della tratta e dal 2000 gestisce per conto del Dipartimento il numero verde dedicato (800.290.290). «Le novità di quest'anno sono la partnership con la Regione, il fattivo contributo dei Comuni, la co-progettazione assieme al privato sociale e la creazione di micro-equipe in ogni territorio provinciale — spiega l'assessore alla Coesione sociale Simone Venturini —. Il Comune di Venezia prosegue nel suo impegno nel sociale come dimostrano i numeri non c'è stato nessun taglio i numeri lo dimostrano. I risultati sono arrivati grazie all'impegno a chi lavora nell'Unità operativa». Venturini sottolinea che il progetto è importante anche per il ruolo che ha nell'ordine pubblico: «Attraverso questi interventi si possono raccogliere informazioni preziose per le forze dell'ordine» aggiunge l'assessore. Dopo i 18 mesi di sperimentazione ci sarà un monitoraggio dei risultati e se necessario verranno apportate modifiche. Intanto per i primi giorni di settembre sono stati programmati i primi incontri con le equipe di ogni comune del territorio.

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

